

Buon pomeriggio a tutti,

a seguito di un incontro on line molto interessante sul tema della Mobilità Romana Sostenibile del 5 gennaio, vorrei esprimere brevemente alcuni concetti, con la speranza di dare un contributo al futuro della Mobilità della Capitale.

La pandemia ha imposto e sta sedimentando nuove abitudini, che sicuramente rimarranno, almeno in parte, anche quando l'emergenza sarà finita.

Non a caso si parla di NEW Normal. Il normale, il quotidiano, sarà nuovo. New appunto.

Manterremo un atteggiamento più prudente nei consumi, nelle relazioni, nell'organizzazione del lavoro, nella socialità, e quindi anche nelle abitudini di mobilità.

Distanziamento, regole igieniche e di sanificazione, minore fisicità probabilmente rimarranno.

Quindi per non fare un balzo indietro ma al contrario avviare un percorso virtuoso verso una mobilità romana sostenibile, a mio giudizio le direttrici da intraprendere sono 4:

- **In primis la riprogettazione dell'offerta.** Alla luce della necessità di garantire un servizio esaustivo che risponda pienamente alla domanda, non basta incrementare la flotta comprando più mezzi, ma va ridisegnata l'offerta per tratte , itinerari, fermate , fasce orarie, in base alla domanda e in modo dinamico con algoritmi che si basano su curve storiche ma anche elementi predittivi . come gli algoritmi di revenue management usati nelle grandi compagnie internazionali di turismo e trasporto.

- **La seconda direttrice è la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica** servono sistemi digitali di informazione alla clientela , di acquisto e di post vendita, di segnalamento della saturazione dei posti e di tracking dei mezzi, anche per dare l'informazione real time alla clientela ed evitare code e assembramenti alle fermate o nei mezzi. Anche sistemi di bigliettazione on line on un tetto massimo di posti acquistabili per giornata o fascia oraria, anche con un prezzo differenziato.
- **La terza direttrice è la Sostenibilità e l'intermodalità:** si stava sedimentando un trend di riduzione dell'auto privata , se consideriamo quante auto ci vogliono per trasportare le persone di un bus e consideriamo le emissioni di CO2, vediamo che quelle del n. di auto private sono molto superiori a quelle di un bus. Peraltro il particolato atmosferico delle emissioni è dimostrato che è carrier del virus e amplificatore dei contagi. Ora l'utilizzo di forme di mobilità condivisa come il car sharing o pooling è in calo, ma stiamo rivalutando forme sostenibili individuali come la bici... ma servono le infrastrutture che ne consentano l'utilizzo agevole. A Roma non è neanche noto dove sono le piste ciclabili..! servono anche una normativa e delle regole a supporto della c.d. "Mobilità dolce" a partire dalla riduzione della velocità di circolazione, per garantire sicurezza a ciclisti e pedoni. E poi l'intermodalità: vanno progettati e realizzati percorsi intermodali dove si possa arrivare dalla destinazione di partenza a quella di arrivo, utilizzando più forme di mobilità interconnesse ed

integrate tra loro. Tali percorsi dovrebbero essere resi noti e fruibili dai cittadini in modo integrato, su touchpoint digitali.

- **Infine la quarta direttrice è la Competenza.** Serve una infrastruttura di competenze per ricreare una mobilità sostenibile, romana e italiana. Servono persone preparate, competenti ed appassionate, al lavoro, alla mobilità e alla propria città.

Chi governerà questa città deve pretendere e dotarsi di risorse, tecnologie e competenze come si merita non un semplice capoluogo di regione, ma la **Capitale d'Italia.**